

**IL PERCORSO DELLE VITTIME DI VIOLENZA,
ABUSO E MALTRATTAMENTO
LA VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO**

**Dr.ssa Sabrina Strano
Incarico organizzativo ostetrico Punti Nascita
ASL Roma 2**



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



IL PERCORSO DELLE VITTIME DI MALTRATTAMENTI, ABUSO E VIOLENZA IN EMERGENZA

Ogni azienda deve aver sviluppato una propria procedura interna per l'identificazione e la gestione della vittima di violenza in relazione alle linee guida nazionali.

SCENARI:

- Ospedale (che gestisce gli interventi in emergenza)
- Territorio (che gestisce gli interventi non in emergenza).

Affinché si possa parlare di percorso è necessario che questi due settori comunichino e garantiscano la continuità assistenziale.



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



Il percorso della vittima di violenza si divide idealmente in 4 passi:

1. TRIAGE
2. MANAGE
3. RISK ASSESSMENT
4. CONSIGN



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



PRIMO PASSO: TRIAGE



IDENTIFICAZIONE DELLA SITUAZIONE DI VIOLENZA

La violenza può essere fisica, psicologica, sessuale. Può essere agita anche sulla donna in gravidanza. Per ognuno di questi casi deve essere presente all'interno della struttura di riferimento una procedura di gestione e presa in carico.





SECONDO PASSO: MANAGE



IMPLEMENTAZIONE DEL PDTA, informazione alla vittima sulle procedure, acquisizione dei consensi, iter diagnostico-terapeutico, refertazione, raccolta dei reperti per l'autorità giudiziaria.





TERZO PASSO: RISK ASSESSMENT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI RE-VITTIMIZZAZIONE,
con il Brief Risk Assessment for the Emergency Department
(DA5)

<i>Brief Risk Assessment for the Emergency Department (DA-5)</i>		
1) La frequenza e/o la gravità degli atti di violenza fisica sono aumentati negli ultimi 6 mesi?	SI	NO
2) L'aggressore ha mai utilizzato un'arma, o l'ha minacciata con un'arma, o ha tentato di strangolarla?	SI	NO
3) Pensa che l'aggressore possa ucciderla?	SI	NO
4) L'ha mai picchiata durante la gravidanza?	SI	NO
5) L'aggressore è violentemente e costantemente geloso di lei?	SI	NO





QUARTO PASSO: CONSIGN



invio protetto della vittima in relazione
al rischio di re-vittimizzazione:

- Se basso rischio → ipotizzabile dimissione presso il domicilio. Alla vittima verrà consegnata l'informativa con riferimenti e recapiti utili. Il *case manager* fisserà un appuntamento per successivo controllo clinico.
- Se rischio alto di re-vittimizzazione → predisporre per il ricovero protratto presso l'ospedale per la vittima e per i minori eventualmente presenti che la accompagnano, fino l'invio protetto, tramite 1522 o Centri anti violenza, in Case Rifugio o Case Accoglienza.



VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO

Per “violenza sessuale”, ai sensi dell’art. 609 bis del codice penale, si intende ogni “atto sessuale” compiuto o subito con violenza, minaccia o abuso di autorità, nonché “inducendo taluno a compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto”.

Le attività sessuali possono includere tutte le forme di contatto oro-genitale, genitale o anale, o abusi senza contatto diretto quali l’esibizionismo, il voyeurismo o il coinvolgimento di minori nella produzione o diffusione di materiale pornografico.

L’abuso sessuale include uno spettro di attività che va dallo stupro all’abuso sessuale meno intrusivo. Questa tipologia di reato è prevista in diverse fattispecie introdotte nel codice penale dalla legge n. 66/1996 “Norme contro la violenza sessuale”.



VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO

VALUTAZIONE IMMEDIATA

Valutazione dell'ABCD e indagare a che tipo di atti la vittima è stata realmente esposto.

Inoltre, bisogna porre particolare attenzione alla capacità della vittima di relazionarsi appropriatamente con l'ambiente. Una persona che ha subito una violenza sessuale può presentarsi ansiosa, agitata, sudata, con conati di vomito, può presentare un comportamento "bizzarro" (amnesia, labilità emotiva...).



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO

VALUTAZIONE SOGGETTIVA

Nel caso la vittima della violenza sessuale sia una donna è preferibile farla relazionare con un operatore di triage di sesso femminile. Qualora venga espressamente riferita l'evenienza di una violenza sessuale il fatto può essere inquadrato con minori difficoltà. Bisogna indagare se le eventuali lesioni abbiano riguardato esclusivamente le aree genitali o se sono stati coinvolti altri distretti corporei.

Nella fase di triage è anche possibile far emergere eventuali informazioni che, in caso di lesioni fisiche traumatiche, possano far sospettare più in generale una condizione di violenza, quali:

- un inesplicabile ritardo nella richiesta di assistenza sanitaria,
- la ritrosia a raccontare le circostanze dell'evento,
- la vaghezza delle risposte.

Particolare attenzione va posta nel caso dei minori, laddove la raccolta anamnestica potrebbe risultare ancora più difficile.

Nel caso venga riferita una violenza sessuale appare della massima importanza, sempre, ma soprattutto in questa circostanza, assicurare la riservatezza alle operazioni di triage.



VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO

VALUTAZIONE OGGETTIVA

Rilevare i parametri vitali (PA, FC, FR, TC, SpO2) e valutare le eventuali lesioni traumatiche determinatesi nell'evento.

In generale, quando si osserva oggettivamente una persona per qualsiasi tipo di condizione, esistono alcuni tipi di lesioni che possono far sospettare un'eziologia non accidentale del danno, come: bruciature di sigarette o ustioni in genere, morsi umani, fratture delle ossa lunghe nei bambini, lesioni a carico delle guance, delle orecchie, del tronco, delle natiche, dei genitali.



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



VIOLENZA SESSUALE NELL'ADULTO

DECISIONE DI TRIAGE CON ATTRIBUZIONE DEL CODICE DI PRIORITA'

CODICE 1/ROSSO



Riferita violenza sessuale con criteri di triage e/o parametri vitali da codice 1/ROSSO

CODICE 2/ARANCIONE



Violenza sessuale sospetta o dichiarata in assenza criteri di triage e/o parametri vitali da codice 1/ROSSO

Per questa condizione non è prevista l'attribuzione del livello 3, 4 e 5.



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



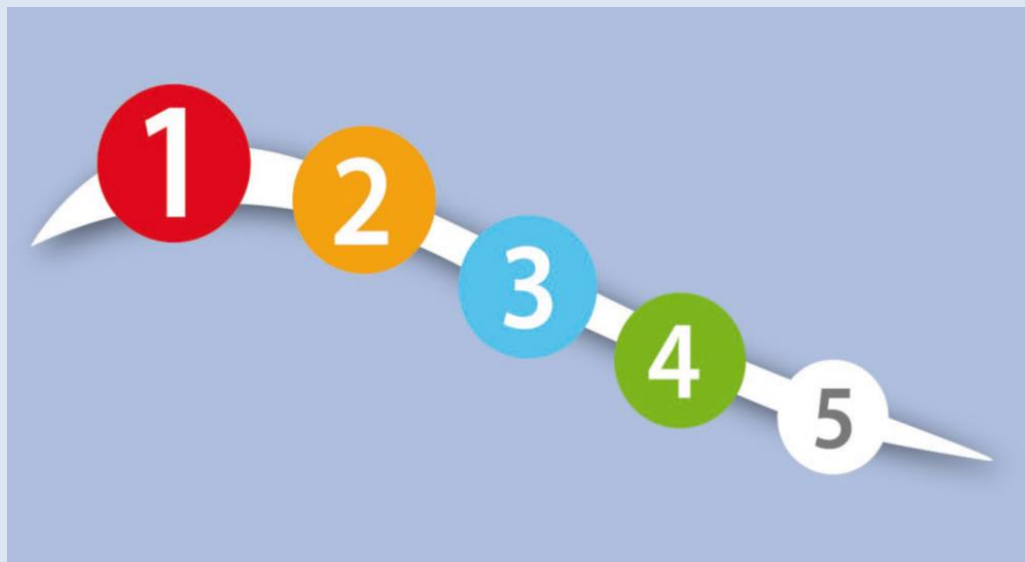
La vittima presa in carico deve essere accompagnata in un'area separata dalla sala d'attesa generale che le assicuri protezione, sicurezza e riservatezza.

Eventuali accompagnatrici/accompagnatori, ad eccezione delle/dei figlie/i minori, dovranno essere in un primo momento allontanati; successivamente, e solo su richiesta della vittima, potranno raggiungerla nell'area protetta.

Oltre al codice di triage, alla persona che si presenta al servizio di emergenza verrà assegnato un identificativo di Percorso (c.d. CODICE ROSA) definito nell'ambito dell'organizzazione del pronto soccorso che concorre a determinare l'attivazione del Percorso stesso.

Nel caso di una donna che abbia fatto accesso al pronto soccorso con figlie/i minori è opportuno che le/gli stesse/i restino con la madre e che siano coinvolti nel suo stesso percorso.

Ogni pronto soccorso deve obbligatoriamente avere un percorso interno di gestione delle vittime di violenza sessuale sulla base delle linee guida nazionali.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**